

## Siccità già alle porte scatta l'allarme: «Sarà estate di fuoco»

► Il Consorzio di bonifica agli agricoltori: «Riducete i consumi idrici al minimo e valutate bene se effettuare le semine»

### IL CASO

E' allarme acqua nell'agro pontino. Gli agricoltori già da un po' osservano il cielo in attesa di piogge, finora scarse. Ora arriva l'ufficialità del consorzio di bonifica: è crisi idrica. Per questo sono state chiamate a raccolta le organizzazioni professionali agricole, alle quali il direttore del consorzio, Natalino Corbo, ha comunicato lo stato di preallerta e con le quali ha fatto il punto della situazione. Dallo scorso inverno le precipitazioni sono state quasi assenti, il risultato è una carenza di risorse idriche che non si ricordava da anni. Anzi, «senza prece-

denti nella storia dell'irrigazione pontina», fanno sapere senza mezzi termini dal consorzio. All'incontro erano presenti il presidente Carlo Crocetti e il direttore Pietro Greco della Coldiretti e il presidente Argeo Perfilli della Cia di Latina, ma anche i rappresentanti di Ato4 e del gestore del

**IMPIANTI IRRIGUI COLLETTIVI GIÀ IN DEFICIT «SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI, SIAMO PRONTI ALLE TURNAZIONI PER GARANTIRE IL SERVIZIO»**

### Sermoneta

#### Smaltimento fanghi, Provincia chiede lumi

Finché non giungeranno ulteriori documenti e chiarimenti, non ci sarà l'Autorizzazione unica ambientale per l'impianto di Sermoneta fanghi dei depuratori di Acquatina. È una nota dura quella che il settore Ambiente della Provincia invia alla Regione Lazio. In primis, via Costa chiarisce di essere competente in materia, ed elenca poi le carenze di documentazione su diversi punti, a partire dalle emissioni in atmosfera: assenza di valutazioni che «non consente di pronunciarsi positivamente sull'intervento». Ma il punto più delicato è un altro, ovvero il rischio che possano giungere rifiuti da altri territori. Secondo la Provincia, «la potenzialità minima richiesta per l'impianto è di 30mila tonnellate l'an-

no, ma la produzione annua degli impianti gestiti da Acquatina nell'Ato 4 rileva un andamento decrescente, che va da 21.628 tonnellate nel 2011 alle 18.743 del 2015. Inoltre, dai dati forniti, si ottiene una previsione di 32.250 tonnellate all'anno: c'è un disavanzo negativo di oltre 10mila tonnellate all'anno in ingresso, e non emerge come la società possa garantire la quantità minima per la sostenibilità del processo». Infine, «agli atti non si rilevano documenti da parte dell'Ato 4 che possano consentire il trattamento di fanghi di provenienza diversa da quella dei propri depuratori; deve quindi essere chiarita la fattibilità dell'impianto con i soli fanghi dell'Ato 4».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servizio idrico integrato che, in alcune aree, si approvvigiona dalle stesse fonti utilizzate dal consorzio. A tutti è stato prospettato un quadro drammatico: al momento risultano deficitari gli 8 impianti irrigui collettivi che servono 7.000 utenti, cioè una superficie di 14.000 ettari, ma è in sofferenza anche la rete irrigua di soccorso che serve le altre 10.000 utenze attive sui 20.000 ettari di coltivazioni non direttamente serviti dalla rete principale. «Stiamo già facendo - ha spiegato Natalino Corbo - e continueremo a fare tutto ciò che possiamo per attenuare le difficoltà e i disagi derivanti dalla carenza di risorsa idrica. Abbiamo avviato un piano di interventi tecnici finalizzati alla ottimizzazione della distribuzione dell'acqua disponibile per garantire comunque a tutti i consorziati la possibilità di irrigare. Ma nessuno può nascondersi dietro un dito. L'acqua oggi disponibile è poca, limitatissima». Le ricognizioni hanno, infatti, reso evidente un drastico abbassamento della falda acquifera. «Siamo pronti, se necessario - ha aggiunto il direttore del consorzio - ad introdurre un regime di turnazione per garantire per quanto possibile il servizio». È fondamentale che gli agricoltori sappiano chiaramente quale è la situazione e gestiscano di conseguenza le loro risorse. In questo l'urgenza dell'incontro con i sindacati: «Che gli associati siano pienamente consapevoli di questa oggettiva criticità - ha sottolineato infine Corbo - e valutino con attenzione se sia il caso di effettuare o rimandare investimenti di spesa per le semine alla luce delle difficoltà attuali e, probabilmente, future».

Alessandra Tabolacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Kiwi e uva ko per le gelate



## Danni all'agricoltura, i Comuni pontini alla Regione: veniamo al tavolo tecnico

Danni all'agricoltura a causa delle gelate, l'amministrazione comunale di Cisterna ha scritto alla Regione chiedendo di aprire anche ai Comuni il tavolo di lavoro fissato per domani, convocato per discutere della questione. «Una scelta quantomeno discutibile», commenta l'assessore alle Politiche Agricole di Cisterna, Claudio Chinatti - visto tutto quello che abbiamo messo in piedi la settimana scorsa. Secondo noi, da una situazione così grave si può uscire solo facendo squadra tra produttori, organizzazioni professionali, le istituzioni territoriali, regionali e nazionali».

«Nelle ore immediatamente successive ai fenomeni climatici» si legge nella missiva partita ieri mattina da Cisterna, sottoscritta da Chinatti e dal sindaco Eleonora Della Penna - il Comune ha attivato le procedure previste per la richiesta dello stato di calamità

e convocato un incontro operativo, tenutosi presso la sede comunale il 27 aprile scorso, al quale hanno partecipato le organizzazioni agricole di categoria provinciali, ADA Latina ed i rappresentanti di alcuni comuni colpiti dalla calamità come Sermoneta e Velletri. L'assemblea ha deciso all'unanimità di mantenere detto tavolo in forma permanente aprendolo anche agli altri comuni colpiti dai fenomeni calamitosi e alla Provincia di Latina. Il nostro Ente, dunque, insieme agli altri enti territoriali, ha inteso

**«STUPIDI DALLA MANCATA CONVOCAZIONE DOMANI PARTECIPEREMO IN MASSA»**

subito attivarsi per fare la propria parte fino in fondo perché mai come questa volta è in ballo il futuro economico e sociale di gran parte dell'area nord della provincia pontina.

Per quanto sopra e per la necessità di agire unitariamente - scrivono in conclusione Chinatti e Della Penna - questo Ente chiede di poter partecipare al tavolo già convocato in Regione dall'Assessore all'Agricoltura, con le Organizzazioni di Settore ed una delegazione rappresentativa dei Comuni interessati dalla calamità: Aprilia, Cisterna di Latina, Sermoneta, Norma, Pontinia e Velletri».

L'assessore Chinatti ieri mattina ha contattato personalmente per le vie brevi i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Aprilia, Sermoneta, Norma, Pontinia e Velletri che hanno condiviso l'iniziativa di partecipare tutti insieme al tavolo regionale del prossimo 5 maggio.